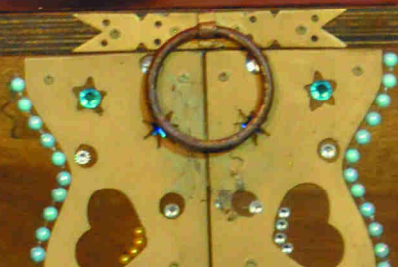


Anno 12 n° 44 - 3 Novembre 2019



7 giorni di Circo

magazine del Club Amici del Circo



C.A.de.C.
(Club Amici del Circo)

Presidente: Francesco Mocellin

Consiglieri: Cristiano Carminati
Flavio Michi
Francesco di Fluri
Geronimo Vercillo
Roberta Giordano

Segretario: Gino Rossi

Per le modalità di iscrizione al Club Amici del Circo
contattare segreteriaacadec@gmail.com

Il circo di Vinicio Togni: «Siamo i testimoni di un'arte antica e nobile, e con noi lo sono i nostri animali» – pag.4

46° Raduno del Club Amici del Circo: il pranzo sociale – pag.6

20° International Circus Festival of Italy: il Premio Speciale del Club Amici del Circo – pag.7

I 20 anni del Festival Internazionale del Circo d'Italia – pag.8

Davio e Corrado Togni: immagini dalla Russia – pag.11

E' uscita 'Sette giorni di Circo' - 27 Ottobre 2019 – pag.12

E' scomparsa Wanda Miletta Cardarelli – pag.12

Torna a Verona l'American Circus con il nuovo show "The Dreamer" – pag.13

Sarzana dà l'addio al Raduno nazionale delle Scuole di Circo – pag.15

Un secolo di Circo Knie – pag.16

Tournée di Luciano Ricci e Gianluigi Giannini – pag.16

7 Giorni di Circo, è il magazine che raccoglie tutti i post del sito www.amicidelcirco.it dell'ultima settimana ed è disponibile ogni domenica in formato pdf utilizzabile per la stampa.

Per ricevere 7 Giorni di Circo in modo automatico premi qui ["7 Giorni di Circo"](#)

In copertina **Sofia Tepla**
(20° International Circus Festival of Italy
Latina - Ottobre 2019)
Foto F. Michi

Realizzazione
Gino Rossi

[www.segreteriaacadec@gmail.com](mailto:segreteriaacadec@gmail.com)



Il circo di Vinicio Togni: «Siamo i testimoni di un'arte antica e nobile, e con noi lo sono i nostri animali»

29 Ottobre 2019



La compagnia è arrivata in città ma non è una qualunque, è quella di Vinicio Togni erede di una tradizione secolare. Con lui abbiamo parlato di cosa significa essere un circense nel 2019, della controversa questione degli animali al circo, della fatica e della magia che rendono quest'arte unica

Il circo è arrivato in città ma non è uno qualunque, è quello di Vinicio Togni, discendente e pronipote di quell'Aristide Togni che nel 1870 diede vita a questa grande tradizione del circo italiano. Vinicio è figlio di Lidia e sarà in città dal 25 ottobre al 4 novembre

nell'area antistante la caserma dei pompieri, sulla variante. Lo abbiamo incontrato per chiedergli cosa significa essere un circense nel 2019 e per cercare di approfondire, dal suo punto di vista, la controversa questione degli animali al circo. Soprattutto ci ha svelato come lui li addestra.

Ciao Vinicio, innanzi tutto voglio sapere come è arrivato il circo nella tua famiglia. So che il circo Togni è stato fondato nel 1870 ma come è successo?

«Tutto è iniziato a causa di una donna, una circense di passaggio con il suo circo a Pesaro, la città di origine della mia famiglia e del mio bisnonno Aristide. All'epoca il circo si spostava ancora trainato dai cavalli, era solo all'aperto perchè non esistevano i tendoni e le aree per ospitarlo scarseggiavano. I Togni erano una famiglia di costruttori e il circo fu ospitato in una area in cui loro stavano costruendo una chiesa, era l'unica area disponibile nella città. I figli dei Togni, incluso Aristide venivano invitati gratis agli spettacoli e fu proprio lì che il mio caro bisnonno si innamorò di una cavallerizza del circo. Decise di seguirla, opponendosi così al volere della famiglia Togni che aveva progetti ben diversi per il rampollo di casa. Il fidanzamento durò dieci anni, poi ci furono le nozze e poi otto figli, quattro maschi e quattro femmine. Aristide inoltre portò tutte le sue competenze da costruttore nel mondo circense, infatti riuscì a realizzare il suo sogno di un circo coperto. Sperimentò i primi tendoni utilizzando i paracaduti da guerra, poi pian piano arrivò ad un tendone vero e proprio. Negli anni successivi il circo Togni divenne il circo ufficiale del Regno d'Italia e per volere del Re prese il nome di "Circo Nazionale Togni". Il circo svolse un ruolo molto importante in quegli anni, ad esempio era l'unico svago dei soldati prima di partire per il fronte. Passarono altri anni e per toccare tutte le province della nazione il circo Togni si suddivise in tre. Nel corso dei decenni abbiamo girato tutto il mondo, solitamente un circo arriva al massimo nelle nazioni confinanti con la sua. Siamo stati al Madison Square Garden di New York con tanto di invito a cena del governatore Cuomo, siamo sempre presenti a Montecarlo dove ad applaudirci c'è gente di tutto il mondo e di ogni categoria sociale. Non sono mancati però i momenti difficili, ad esempio eravamo in Iran durante lo scoppio della guerra e rimanemmo bloccati lì per un lungo periodo»

A differenza del tuo bisnonno, tu ci sei nato nel circo e per te deve essere stata una scelta lavorativa naturale, ma hai mai pensato di cambiare vita?

«Ho avuto molte occasioni per cambiare vita ma non ci sono mai riuscito. Ancora oggi quando un circense si fida con qualcuno che non appartiene a questo mondo è sempre quest'ultimo che parte con il circo e non viceversa, questa è una vita magica e ancora ricca di valori. Non può essere sostituita a meno di circostanze serie o obbligate»

Hai detto "magica" e mi si è accesa la curiosità, di quale magia stai parlando?

«E' magica perchè l'arte che pratichiamo ha origini antichissime, abbiamo ancora dei valori che ci tramandiamo da generazioni e viviamo liberi da buona parte delle contraddizioni del mondo moderno. I nostri figli stanno la maggior parte della giornata all'aria aperta, non giocano con i tablet ma con i cuccioli di tigre. Poi però ci sono anche degli aspetti negativi come del resto in ogni cosa. Siamo una vera e propria azienda che si sposta ogni tre giorni, tra lavoratori e rispettive famiglie siamo quasi cento persone. Ci spostiamo affrontando intemperie e disagi logistici. Troviamo terreni sempre diversi dove montare il nostro circo e quindi dobbiamo adattarci nel migliore dei modi, in questo siamo ancora un po' costruttori come lo era il mio bisnonno.

Bisogna perciò avere una grande capacità di risoluzione dei problemi, l'imprevisto è sempre dietro l'angolo. Alla fine però la data non si perde mai, qualunque cosa succeda, solo ragionando così riesci a superare ogni difficoltà»

Veniamo alla questione degli animali al circo, ci sono molti pareri contrastanti tra chi dice di eliminarli completamente dagli spettacoli e chi dice il contrario.

«Partiamo dal presupposto che c'è molto pregiudizio sull'argomento. In ogni città in cui arriviamo c'è molta diffidenza, quando poi vedono i nostri spettacoli e come trattiamo gli animali, la gente resta sbalordita. I nostri animali non subiscono maltrattamenti e si vede ad occhio nudo, sono tutti in salute e con un pelo curatissimo. Sicuramente ci sono stati casi di circhi che non rispettavano le regole ed è giusto sanzionarli, ma chi le rispetta non può subire lo stesso trattamento da parte dall'opinione pubblica. Pensate che i nostri animali vengono controllati dai veterinari delle Asl almeno due volte ogni tre giorni. Infatti vengono controllati ogni volta che arriviamo in una città nuova e vengono ricontrollati prima di ripartire. Diciamo che mediamente vengono controllati quasi tre volte a settimana che equivale ad un giorno sì e uno no. Quando le autorità ci rilasciano i certificati e le idoneità vuol dire che rispettiamo tutti i parametri previsti dalla legge, l'opinione pubblica dovrebbe aver fiducia di questo. Anche perchè chi controlla gli animali ha sicuramente più competenze di chi contesta la questione senza averne le giuste conoscenze»

La diffidenza che circola in questi tempi vi ha creato dei danni?

«Quando si parla di circo si parla solo di animali ma ci sono anche persone, questa disinformazione danneggia il lavoro e se va male il lavoro soffrono anche gli animali. Abbiamo speso una vita per questa attività e poi basta poco per buttare tutto all'aria con dei pregiudizi. Vi porto l'esempio del Palio di Siena dove grazie al buonsenso si è riusciti a migliorare la sicurezza dei cavalli. Nel circuito del Palio c'è una curva in cui spesso vi sono stati incidenti che hanno causato la morte di cavali e fantini, per risolvere la questione si è deciso di gareggiare solo con dei cavalli mezzosangue a dispetto dei precedenti purosangue. Questo perchè i mezzosangue sono più gestibili durante la corsa e così si abbassa il livello di rischio degli incidenti gravi. Di sicuro non si possono eliminare gli animali dal circo come alcuni sostengono, sarebbe come correre il Palio in bicicletta. Ci hanno provato in Messico per qualche anno e gli animali tolti ai circhi sono quasi tutti morti a causa della mancanza di persone che li sapessero gestire. Poi c'è anche il distacco dal padrone che è un trauma sia per un cane sia per un leone bianco. Morale della favola, in Messico hanno reintrodotta gli animali al circo»

Allora facciamo un pò di chiarezza, tu sei un addestratore, specializzato nei cavalli, come addestri i tuoi animali?

«Io sono appassionato di cavalli, uno degli animali più intelligenti e fieri, di conseguenza tra i più difficili da addestrare. E' difficile fargli ripetere qualcosa a causa della sua natura, difatti anche allo stato brado i cavalli non riprendono quasi mai la stessa strada. Diciamo che se addestri un cavallo puoi addestrare qualunque animale. Anche se ogni animale va addestrato in modo diverso, dipende dalla razza ma anche dal carattere che ha. Ad esempio un cavallo non farà mai qualcosa in cambio di un premio, è un animale da fuga quindi molto pauroso. Lo si conquista solo con la fiducia, non puoi maltrattarlo perchè scapperebbe, ci vuole molta pazienza. Non deve mai farsi male quando apprende nuove cose altrimenti rimane il trauma. Se parliamo poi di carattere c'è quello intelligente che ti dà di più e a lui chiediamo esercizi più difficili. Poi ci sono quelli predisposti a determinati esercizi, non chiediamo certo ad un castrato o una femmina di camminare su due zampe, lo chiediamo agli stalloni che già lo fanno in natura per conquistare le cavalle. I felini invece rispecchiano le dinamiche dei gatti, sono arrampicatori e predatori, con loro il contatto è più facile perchè non scappano. Da cuccioli imparano a giocare e per insegnargli degli esercizi bastano dei semplici bocconcini di carne, il classico premio. Ad esempio il numero che faccio con i leoni finisce che ci abbracciamo, sono grossi ma dolci e delicati, i miei leoni prendono la bistecca sulla mia mano senza mangiarmela. La fiducia è reciproca e non si conquista con le minacce o con i maltrattamenti»

Parli dei tuoi animali e un po' la voce diventa commossa, tu che rapporto hai con gli animali?

«Ci sono nato con gli animali. Da piccolo i miei amici avevano la bicicletta e io avevo il pony, loro giocavano a nascondino e io giocavo con gli elefanti. Avevo un cucciolo di leone che la leonessa aveva escluso dall'allattamento, forse a causa della corporatura più minuta, una sorta di selezione naturale. Io e i miei genitori gli davano il biberon e lo chiamammo Giallo per via del colorito acceso. Poi ho avuto un elefante di nome India che è stato con me per tutta la vita. E' arrivato al circo che aveva due anni, quanti ne avevo io, è morto tre anni fa all'età di 57 anni. A lui sono ancora molto legato»

Vinicio tu hai sicuramente molti anni di carriera alle spalle e quindi ne avrai viste tante, mi racconti un aneddoto che ti è rimasto impresso?

«Ti racconterò una cosa che mi è rimasta nel cuore e riguarda il comportamento degli animali. Tempo fa la moglie di un organizzatore del circo che era non vedente, aveva espresso il desiderio di toccare degli elefanti per capire se li immaginava bene. Io accettai e le feci una precisazione, avremmo dovuto lasciare gli elefanti ed andare via quando sarebbe stato il momento. Gli elefanti sono molto sensibili a persone con problemi gravi ed hanno un grande spirito di protezione insito nella loro natura. Mentre ci avvicinavamo all'area in cui erano custoditi i pachidermi, già a cinquanta metri di distanza, alcuni elefanti si bloccano e alzarono la testa guardando la donna. Una volta lì accadde qualcosa di molto raro, gli elefanti solitamente usano la proboscide per tutto, anche per accarezzare. Stavolta no, la leccarono come solo in rare occasioni fanno. Poi la sollevarono con le proboscidi passandosela di testa in testa, le aprirono la borsetta e iniziarono

a spalmarsi i suoi trucchi sul loro volto. Era il loro modo per accoglierla e farla sentire protetta. Non è stato semplice staccare la donna dagli elefanti, entrambi non volevano lasciarsi. Dopo vari tentativi e una buona dose di pazienza ci sono riusciti e subito gli elefanti hanno iniziato a lamentarsi. Lei non ha provato paura, ha detto di aver sentito il vero amore e io mi sono commosso con lei»

Grazie Vinicio per la tua disponibilità. Anzi a dirla tutta io sto ancora pensando alla magia del circo e se un giorno dovessi decidermi, conservami un posticino nella carovana.

«Grazie a te, sarai sicuramente il benvenuto»

di Francesco Antonio Forgiione
da **orticalab**

46° Raduno del Club Amici del Circo: il pranzo sociale

29 Ottobre 2019

Ecco alcune foto del pranzo sociale che si è tenuto a Latina domenica 20 Ottobre, non molto lontano da Via Rossetti dove era installato lo chapiteau del Festival. Con noi diversi ospiti che salutiamo e ringraziamo per la loro presenza





(Alcuni ospiti. Da sinistra: Adans Peres, Trolle Rhodin, Thierry Comes e signora, Carmen Lupascu, Helmut Grosscurth)

(foto Nicola della Calce)

20° International Circus Festival of Italy: il Premio Speciale del Club Amici del Circo 29 Ottobre 2019



Nel corso della serata di Gala di lunedì 21 Ottobre è stato consegnato anche il Premio Speciale del Club Amici del Circo. Si tratta di una bella immagine di Giulio Montico insieme a sua moglie Mirella Iuliano. Un omaggio a loro che, con la loro famiglia, hanno dato vita al Festival Internazionale del Circo d'Italia. Un saluto a Mirella e a tutta la famiglia

I 20 anni del Festival Internazionale del Circo d'Italia

29 Ottobre 2019



“Chi la dura la vince” dice un saggio proverbio. La determinazione, l'impegno e la caparbieta sono solo alcuni degli ingredienti che hanno permesso alla famiglia Montico di poter tagliare il traguardo del Festival del ventennale.

Un grandissimo successo in senso assoluto, ma anche se si confronta con altre esperienze della scena circense italiana. I primi anni '90 ci regalarono, infatti, grandi manifestazioni che però si esaurirono nel giro di pochi anni.

Parliamo del bellissimo Festival Internazionale Città di Verona e delle edizioni del 1992, '93 e '94. Ricordiamo sempre con grande piacere la prima edizione con la stella di Platino consegnata al mito Tamerlan Nougzarov, in pista con i suoi cavallerizzi cosacchi. E mai dimentichiamo che alla grande serata di Gala non ci fu posto per la produzione dei Kornilovi, con i loro elefanti. Durava 25 minuti, ma era un capolavoro! E ancora ringraziamo i Giarola per quanto hanno fatto.

Grazie anche a Walter Nones per il Gran Premio del Circo che si svolge a Milano nel 1993. In questo caso non potremo dimenticare la performance degli acrobati alle bascule Privolovi. Fantastici! Walter continuò nel 1994 spostandosi a Genova con un cast stellare che comprendeva, tra gli altri, i Cranes, le gemelle Steben, Anthony Gatto, Mstislav Zapashny con tigri ed elefanti nella stessa gabbia, il grande ospite David Larible! La manifestazione continuò a Riva del Garda, nel 1995, e poi a Viareggio per le edizioni 1996 e 1997.

Abbiamo voluto citare questi due festival, con caratteristiche molto simili a quello di Latina: la durata di pochi giorni, la giuria internazionale, da 20 a 24 artisti in gara. Fa eccezione solo



Genova che ebbe una durata maggiore (nelle festività natalizie), ma con un numero di artisti incredibile, tale da farli alternare in pista nei vari spettacoli.

C'è una grande differenza, però, con il Festival di Latina. Le riprese televisive! Latina non ne ha avute, a parte una diretta del Gala diversi anni fa su una rete regionale.

Tutti i Gran Premi del Circo sono stati trasmessi dalle reti Mediaset e dalla RAI. Il 1° Festival di Verona andò in onda su Canale5 e, comunque, tutte e tre le edizioni furono vendute a tv estere.

E' importante pensarci perché la tv porta denaro e questo contribuisce non poco alle tante spese che ci sono per allestire una manifestazione di questo livello.

E' sì vero che il Festival di Latina ha avuto contributi dal FUS (sempre in calo, però, negli ultimi anni), dal Comune, dalla Provincia, ma soprattutto per le ultime due edizioni l'impegno economico sostenuto dalla famiglia Montico è aumentato proprio per la diminuzione di altri introiti. Tutto questo per realizzarlo, in mezzo a mille difficoltà, ogni giorno. Molti vedono gli spettacoli, ma non pensano al lavoro enorme che c'è dietro. Per tutti. La ventesima edizione è stata molto commentata, discussa. Molti hanno lamentato l'as-



senza di grandi troupes. In realtà abbiamo potuto vedere i tre grandi quadri presentati dal Royal Circus di Gia Eradze: “Gold Fish”, “Flags” e “The Veda”. Molto belli coreograficamente, non molto forti a livello tecnico, a parte “Flags”, con gli acrobati al fast track. “Gold Fish” è forse il migliore dei tre, con una bellissima coreografia acquatica: pesci, stelle marine, la piovra, un vascello aereo e le due ragazze impegnate in esercizi nella rete. “Flags” porta in pista ben 25 persone! 18 ballerine con mantelli ispirati alle bandiere di

tanti stati e gli acrobati al fast track. L'insieme è d'effetto, con la sfilata iniziale delle bandiere, una sorta di sfilata di moda che ci ha riportato indietro di qualche anno all'esibizione della Troupe Khoubaev con "Fashion", poi ritrovata a Montecarlo al 35° Festival, nel 2010.



Un bel quadro dove, forse, c'è un po' troppo spazio per la parte coreografica, durante le acrobazie.

"The Veda" combina antipodismo e barre orizzontali. Crediamo che la combinazione non sia tra le più azzeccate da Gia Eradze. Sia l'antipodista, sia gli sbarristi sono bravissimi. Il 'contorno' delle ballerine è bello. Quello che non convince è aver collocato un'antipodista su una pedana aerea, ben poco visibile dal basso. Si vede la bravura per gli esercizi che esegue, ma mai lei. Gli sbarristi sembrano schiacciati dalla pedana che sta sopra di loro: toglie 'respiro' ai loro eser-

cizi. Forse può funzionare nei circhi stabili russi, molto verticalizzati, ma non nei nostri chapiteaux. Ottima la scelta della Giuria di assegnare il Grand Prix, nato per l'occasione, al complesso delle tre esibizioni, ai tre grandi quadri. Un bel premio lo meritavano, aldilà di qualche critica. Il livello tecnico non poteva essere paragonato a quello di due anni fa, quando abbiamo tanto applaudito il "Quadro bianco", le cavalierze cosacche guidate da Ruslan Gazaev, la doppia altalena russa della Troupe Filinov.

Un solo Oro, meritatissimo, per il grande Zhang Fan, al filo oscillante.

Ha conquistato il pubblico da subito per la sua bravura, per la presenza, per il sorriso. E' un grandissimo artista cinese, ormai da anni in Europa. La tecnica è ai massimi livelli: verticale sul filo, camminata con le mani, impalo senza cuscinetto, l'incredibile equilibrio sulla scaletta, la camminata col moniciclo guidato dalle mani, la grande oscillazione e il salto mortale dal filo alla pista, nel finale. Una bomba, con ovazione del pubblico ad ogni spettacolo!

Foto: Pietro Nissi International Circus Festival of Italy Latina, ottobre 2019



IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO!



La Giuria ha assegnato 4 Latina d'Argento. Uno è andato alla bravissima Mariia Schevchenko per l'ottimo numero alle cinghie aeree. Un secondo ad Alfredo Silva e Aleksandra Kiedrowicz, lui brasiliano, lei polacca. Il loro crossbow è un classico che diventa modernissimo. Grande abilità e professionalità in esercizi nuovi e originali. Oltre all'Argento si sono portati a casa un invito a partecipare al Festival International du Cirque de Montecarlo, dove saranno nel 2021.

A parte i grandi quadri di Gia Eradze c'erano comunque due troupes in gara. Non mancavano! Entrambe hanno conquistato un Latina d'Argento.

Si tratta dei colombiani Gerlings al filo alto e dei tedeschi Spindler, dalla Germania, col jockey. I funamboli sono bravi, presentano la piramide a sette, tra l'altro. Qualche pecca nei costumi e nella presentazione. Il coraggio che dimostrano, però, andava premiato. I tedeschi sono andati in crescendo nei vari spettacoli. Sono bravi e rappresentano il circo tradizionale con uno dei numeri classici per eccellenza che, purtroppo, si vede poco nelle piste.

I Latina di bronzo hanno premiato, tra l'altro, i due fratelli Nicol Nicols e Michael Olivares.

Il primo è stato impeccabile al filo teso. Una bellissima presentazione classica. Il fratello Michael Olivares ha presentato un'elegante performance ai tessuti con la compagna Helena Kaiser, già a Latina anni fa come giocoliera con i palloni. Premiazione densa di commozione per i due fratelli che hanno conquistato insieme il Premio Speciale dell'Eca "per aver trovato il modo di portare avanti un'antica famiglia circense".



L'altro bronzo è andato al Duo Cabaret, per l'esibizione ai lacci aerei, con bei passaggi anche pericolosi.

La categoria "Children" ha premiato con l'Oro la straordinaria Sofia Tepla, contorsionista ucraina di nove anni: ottima tecnica, sicura, grande presenza e sorriso accattivante.

L'argento è andato a Oscar, 10 anni, che ha stupito per il numero di 'mano a mano' col papà Danilo.

Un grande numero, che entusiasma.

Personalmente non avrei inserito l'esercizio finale dove Danilo, il padre, tiene un grande pugnale in bocca e Oscar sta in equilibrio con la testa, con un opportuno cuscinetto, che

lo protegge, proprio sul pugnale. Niente da discutere se fosse stato eseguito da due adulti, ma in questo caso non ci è parsa una scelta indovinata. A mio parere interrompe tutta la solarità che ha caratterizzato il numero fino a quel punto.

Il Premio della Critica è andato al giocoliere russo Victor Moiseev. La Giuria ha voluto premiare l'originalità, l'estetica, la novità del suo numero. Victor ha calcato importanti scene con la giocoleria tradizionale. A Latina si è presentato con la sua 'giocoleria orizzontale'. L'obiettivo è completamente raggiunto se il circo è completamente al buio. Le sfere rosse fluorescenti vengono lanciate orizzontalmente e ritornano nelle sue mani. Il trucco c'è e non si deve vedere! Molto interessante e d'impatto sul pubblico.

L'Italia era rappresentata da Walter Orfei Nones Malachikine, figlio di Lara Orfei e Mi-sha Malachikine, e quindi nipote di Moira Orfei e Walter Nones.

E' cresciuto molto artisticamente negli ultimi anni. Il suo numero di verticali è molto buono, sia per la tecnica, sia per la presentazione. C'è anche da sottolineare che un ragazzo di 1,86 non si vede in un numero di verticali perché l'altezza complica molto l'esecuzione di certi esercizi. Bravo! E Brava Moira Jun. che lo affianca.

Ancora Italia con Holler e Kimberly Zavatta, della storica dinastia circense. Hanno presentato un bel numero di pattinatori acrobatici con cui vinsero il bronzo due anni fa alla New Generation di Montecarlo. Provengono dall'Accademia d'Arte Circense di Verona e da lì hanno fatto già tanta strada. Bravi.

Per i nostri artisti italiani il Premio Speciale dell'Ente Nazionale Circhi.

Tra i numerosi Premi Speciali che sono stati attribuiti alla famiglia Montico anche quello del Club Amici del Circo. La famiglia protagonista di questo importante festival li ha meritati tutti.

Redy Montico, figlio di Gaetano, bravo addestratore di felini, è stato ospite di questa edizione del ventennale. Ha presentato un nuovo numero con due leonesse bianche, due tigri bianche e un leone, bianco anche lui. Gli animali sono entrati in un circo per la prima volta e per la prima volta si sono trovati davanti ad un pubblico, alle luci e alla musica.

Redy è stato bravo perché avrebbe dovuto avere più tempo per terminare il suo lavoro. Ha affrontato coraggiosamente la pista.

L'altro ospite era il grande Fumagalli, con suo fratello Daris e con suo figlio Niko.

Purtroppo è sempre all'estero e quindi grazie a Fabio Montico per averlo portato in Italia. Di loro ricordiamo solo una parentesi di quindici giorni al Circo Medrano a Milano nel 2001.



Fumagalli rappresenta la grande commedia italiana, la comicità classica di grande impatto sul pubblico. Ci ha deliziato con alcune riprese e con "Ape dammi il miele", divertentissima entrata comica che loro rappresentano al meglio!



Gli spettacoli sono stati curati dallo staff di Tommy Cardarelli, con Fabrizio Montico e Ruby Merzari: ottima regia di pista e se c'è stato un problema è stato risolto alla grande, tra gli applausi del pubblico.

Buona anche l'orchestra come sempre.

Una madrina d'eccezione per questa ventesima edizione: Manuela Arcuri, che ha presenziato prima alla Conferenza Stampa di presentazione del Festival, poi agli spettacoli, con la sua famiglia. Un Festival con un buon livello artistico medio, indubbiamente. Un Festival dove avrebbero potuto andare più in alto anche altri artisti, ma succede ogni volta. E' così.

Un bravo quindi anche al Duo Unity, alla ruota Cyr, al "mano a mano" del Duo Paradise, al rullo di Keniel Rodriguez Mesa, all'altro "mano a mano" degli Acrodreams, Aleksandra Kiedrowicz al cerchio aereo, Milena e Christopher al doppio trapezio.

Grazie ai Montico che ci fanno vedere ogni anno degli artisti che molto difficilmente vedremo in Italia, dove questo Festival rappresenta un'eccellenza.

Grazie di cuore e continuate questa straordinaria e 'folle' esperienza.

Flavio Michi (pubblicato su www.circo.it)

Foto: Pietro Nissi International Circus Festival of Italy Latina, ottobre 2019



IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO!

Davio e Corrado Togni: immagini dalla Russia

30 Ottobre 2019

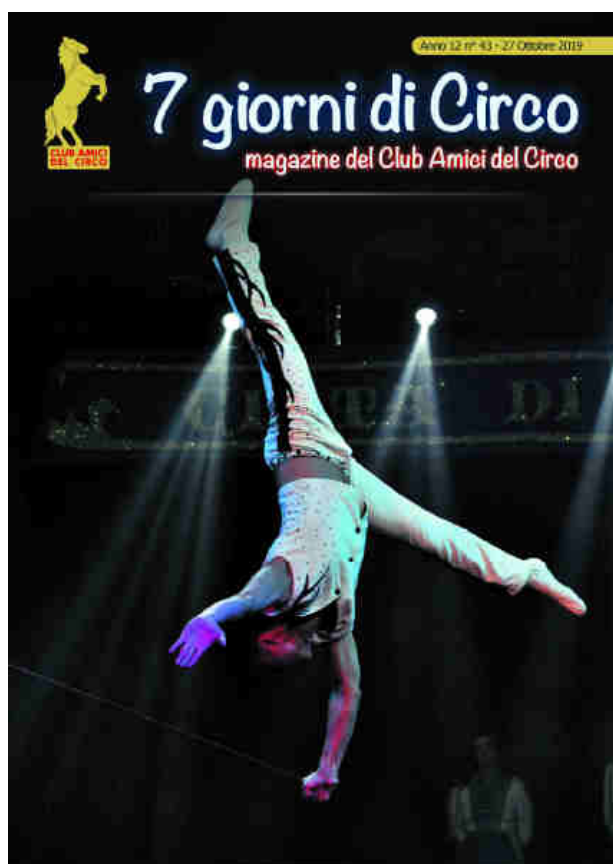
Alcune belle immagini dal circo stabile dove stanno lavorando attualmente Davio e Corrado Togni, con le tigri e gli elefanti.

da YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=lxKWnHOyG-8>



E' uscita 'Sette giorni di Circo' - 27 Ottobre 2019

31 Ottobre 2019



Come ogni settimana è uscita 'Sette giorni di Circo', la Newsletter del Club Amici del circo!

In copertina Zhang Fan (20° International Circus Festival of Italy - Latina - Ottobre 2019), in una foto di Flavio Michi.

Nella nostra newsletter trovate anche il Quick Response Barcode. Si tratta di un codice posto accanto ai link tramite il quale potrete visualizzare il video o la galleria fotografica direttamente dal telefono o dal tablet. Stampate quindi la nostra newsletter, scaricate sul vostro dispositivo l'applicazione del QR Barcode, e quando vorrete rivedere un video, per esempio, puntate sul codice e guardatelo!

Non perdetevi le tournée curate da Luciano Ricci e Gianluigi Giannini.

Se non ricevete ancora la nostra Newsletter scrivete a clubamicidelcirco@gmail.com

12

E' scomparsa Wanda Miletta Cardarelli

01 Novembre 2019



Wanda Miletta, della storica famiglia circense italiana, è stata una brava artista e ha fatto anche parte della grande troupe di trapezisti volanti del Circo Nazionale Togni. E' proprio lei nel centro della foto: la prima donna da sinistra, insieme ai grandi del circo italiano come Cesare e Oscar, Bruno, Enis, Willy Togni, tra gli altri.

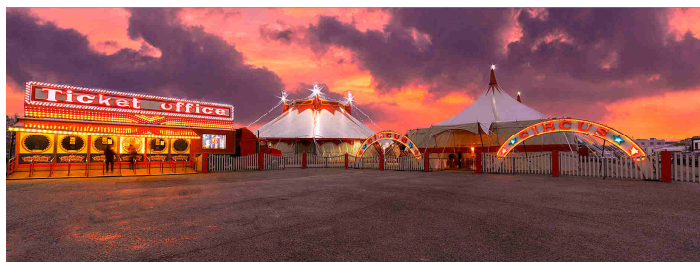
Wanda sposò Dante Cardarelli e da loro sono nati Claudia e Tommy.

Il nostro abbraccio alle famiglie Cardarelli e Miletta, in particolare a Claudia e a Tommy.

Il Club Amici del Circo

Torna a Verona l'American Circus con il nuovo show "The Dreamer"

02 Novembre 2019



Torna a Verona (San Giovanni Lupatoto) l'American Circus della famiglia Togni con un nuovo show che guarda al futuro e lascia spazio a giovani artisti laureati nei più importanti festival internazionali, spericolati acrobati, talentuosi addestratori, maestri del brivido e giocolieri

Un nuovo show moderno e raffinato con una drammaturgia coinvolgente e una comicità accattivante. Dal 7 al 24 novembre 2019. Unica tappa in Veneto.

Dal 7 al 24 novembre torna a **Verona**, San Giovanni Lupatoto (Via Cesare Battisti, Zona Centro Commerciale Verona Uno), il **Circo Americano**, un appuntamento immancabile per i veronesi che ogni anno non mancano di applaudire le produzioni della **famiglia Togni**.



Photo Christophe Roullin



Il nuovo show si intitola **The Dreamer** e porta in scena il sogno di ciascun adulto di tornare bambino, almeno per un paio d'ore. Protagonista dello spettacolo il comico **Alberto Gamberini** attore milanese con una solida esperienza teatrale e circense, che passando dalla poesia del sogno alla risata del clown, toccherà tutte le corde della comicità, garantendo istanti di grande divertimento con le sue gag esilaranti e coinvolgenti. Sarà lui ad abbandonare le vesti di stralunato inserviente e lavoratore nell'ombra per coronare il suo sogno e diventare artista nella pista del circo. Una pista che accoglierà artisti internazionali laureati nei più importanti festival del mondo. Tra questi **Flavio Togni**, l'artista più premiato nel Principato di Monaco che grazie al rapporto instaurato con i suoi animali, ha ricevuto dalle mani della Principessa Stephanie di Monaco l'Oscar del Circo, l'ambito Clown d'Oro e tre Clown d'Argento. La famiglia Togni che ha al suo attivo 140 anni di attività circense, è giunta alla quinta generazione che oggi in pista propone discipline storiche, aggiornate e in linea con i più moderni principi dell'addestramento. Ne sono un esempio la cavalleria in libertà proposta dalla bella amazzone **Cristina Togni** e gli elefanti presentati da **Jones Togni**.

"Torniamo nella nostra Verona con uno spettacolo completamente rinnovato e moderno che guarda al futuro - spiegano Flavio e Daniele Togni, titolari dello storico complesso che ha sede nella città scaligera - con grande attenzione alle luci e alla drammaturgia. Uno show che punta a coinvolgere il pubblico e a proiettarlo in un mondo onirico fatto di emozioni, meraviglia e sorpresa. Abbiamo scelto un cast di artisti molto giovani, per passare il testimone alla nuova generazione della famiglia Togni, rinnovando i canoni della tradizione, mantenendo inalterato la qualità e l'entusiasmo con cui da sempre creiamo i nostri spettacoli".

Si segnala l'elegante quadro di alta scuola di equitazione dei **Togni Junior** che rivela la straordinaria confidenza tra uomo e animale.



La dimostrazione più eloquente in tal senso ci viene fornita da **Bruno Togni** che a soli 22 anni propone un maestoso gruppo composto da otto tigri del bengala (di cui due dal manto bianco) nate in casa Togni e cresciute nella propria carovana e addestrate amorevolmente da lui stesso.

Un artista giovanissimo che nonostante l'età dimostra già tutta la sicurezza, il carisma e il talento del padre Flavio, suo maestro ed esempio. La nuova generazione è presente in pista anche con le evoluzioni equestri di **Erika** e **Alessandro Togni**; le acrobate dell'aria **Adriana** e **Ilaria** al cerchio e ai tessuti aerei e l'acrobatica eccentrica di **Enis** e **Claudio Togni**. Il grande successo riscosso dalla quinta generazione della famiglia Togni in numerosi festival internazionali testimonia la qualità del lavoro proposto da questa dinastia che afferma in tutto il mondo il proprio marchio come garanzia di qualità e made in Italy, sia nell'addestramento degli animali che nelle discipline aeree e acrobatiche.

Nel ricco cast internazionale il **Duo Caveagna** con spettacolati lanci di affilati coltelli e tiri di precisione con le balestre; le evoluzioni aeree dell'ungherese **Ivan Makay**; la spettacolare performance di giocolerie di **Sonny**; la sfida alle leggi di gravità di **Yuri**, equilibrista ai rulli oscillanti e un corpo di ballo proveniente dalla Russia.

Biglietti, da 10 a 35 € a seconda degli ordini di posto, in vendita alla biglietteria del Circo. Debutto 7 novembre ore 21.00. Giorni feriali spettacoli ore 17.30 e 21.00; Sabato ore 16.00 e 18.30; Domenica ore 11.30 – 16.00 e 18.30. Martedì riposo. Mercoledì, Family Day, tutti pagano solo 9 € a persona su tutti gli ordini di posti, sino a esaurimento posti. Informazioni www.americancircus.it

Il Circo Americano sarà a Verona (San Giovanni Lupatoto, Via C. Battisti, Zona Centro Commerciale Verona UNO dal 7 al 24 novembre

www.americancircus.it

Segui l'American Circus sui social:

Facebook: www.facebook.com/Americancircustogni

Instagram: www.instagram.com/Americancircustogni

Sito: www.americancircus.it

Teaser video <https://vimeo.com/366538203> (spot, 25 secondi)



Sarzana dà l'addio al Raduno nazionale delle Scuole di Circo

02 Novembre 2019



La Kermesse di aprile che dal 2006 al 2018 ha attirato in città migliaia di persone da tutta Italia "A dicembre 2018 l'associazione facciamoCIRCO, organizzatrice del "Raduno nazionale delle Scuole di Circo", annunciò che l'edizione 2019 (la 14ma) non ci sarebbe stata. Espresse rammarico, ovviamente, ma anche l'auspicio di ritrovarsi ad aprile 2020. Giusto il tempo di proseguire nel tentativo di attivare un canale di comunicazione con la nuova amministrazione per appianare le "incomprensioni" che decretarono l'annullamento del 2019.

Oggi, dopo 14 mesi di vani tentativi di avviare quel dialogo, l'epilogo: Sarzana dice addio alla kermesse di circo contemporaneo che, dal 2006 al 2018, ha attirato migliaia di persone da tutta Italia per i ponti 25 aprile-1° maggio.

Sono sostanzialmente due le questioni su cui l'associazione facciamoCIRCO si trova incagliata.

La prima riguarda il rifiuto categorico di versare alle associazioni i contributi stabiliti con accordo verbale con l'amministrazione precedente per eventi realizzati prima dell'insediamento della nuova Giunta (10mila euro per il 13° Raduno di aprile 2018). Motivazione: l'accordo verbale in mancanza di un impegno scritto rappresenta un ostacolo legalmente insormontabile. Poco importa se il risultato è mettere in ginocchio associazioni no profit che quei soldi li hanno anticipati. È una questione di principio, applicata a tutti e senza eccezioni.

L'eccezione, invece, c'è stata. Certo ci sarà una spiegazione, ma non è dato conoscerla perché le ripetute richieste di chiarimenti sulla disparità di trattamento rimangono senza risposta, anche da parte di un dirigente che, per legge, deve rispondere.

La seconda questione riguarda la "Call for ideas", il bando pubblico a cui devono partecipare le proposte di manifestazioni culturali sarzanesi. La sua tempistica esclude a priori le iniziative che, come il Raduno, si svolgono nei primi mesi dell'anno ed hanno tempi di organizzazione più lunghi di quelli concessi dal bando. Questo avrebbero voluto spiegare al sindaco/assessore per la Cultura i responsabili di facciamoCIRCO. Ma senza riuscirci, perché l'unico appuntamento ottenuto dopo cinque mesi (cinque mesi!) di ripetute richieste fu annullato solo qualche ora prima.

Di lì a poco si scopre che una strada alternativa al bando pubblico in realtà c'è. Presentando la proposta di evento culturale al sindaco/assessore per la Cultura e all'assessore per il Turismo e Commercio, infatti, alcune associazioni hanno ottenuto il contributo comunale con delibera di Giunta e relativo impegno di spesa senza passare al vaglio della commissione "Call for ideas". Un incontro con l'assessore per il Turismo e Commercio conferma che la strada è percorribile e la speranza di riprendere il Raduno nel 2020 si riaccende. Ma dura poco. Perché la Giunta, pur dichiarandosi favorevole a sostenere la manifestazione, rimanda l'approvazione della delibera alla partecipazione al bando "Call for ideas". Mannaggia, si pensava di fare sul serio e invece ci si accorge di essere a un tavolo da gioco e di aver pescato la temuta carta che rimanda al punto di partenza. Perché il problema sono proprio i tempi del bando: siamo a novembre e non ce n'è traccia. Quindi il Raduno è già escluso anche quest'anno, a meno di iniziare a lavorare, con i necessari anticipi di spesa, sulla base di un accordo verbale che... non era illegale?

Che confusione! Perché la Giunta, a parità di condizioni, per un'associazione approva la delibera e per un'altra no? Davvero la stessa amministrazione che negò i contributi 2018 perché concordati verbalmente senza impegno scritto adesso chiede di fare la stessa cosa?

È dall'inizio di settembre che si chiede un chiarimento urgente. Arriverà? Chi lo sa. In ogni caso sarà tardivo, perché il tempo è scaduto. Di nuovo, per l'ennesima volta. L'ultima.

Qualche dato dell'ultima edizione 2018 aiuta farsi un'idea di cosa sia il Raduno nazionale delle Scuole di Circo: 11 ore di laboratori di circo-scienza; 150 ore di laboratori e workshop di 19 differenti specialità, alcune delle quali aperte ai disabili; 6 ore di spettacoli; 14 artisti italiani e stranieri; 26 scuole/corsi di circo partecipanti; 275 allievi e 70 istruttori/accompagnatori iscritti; 30 liceali in alternanza scuola-lavoro; 2500 ingressi in Fortezza Firmafede; 1442 ingressi al Teatro Impavidi per due spettacoli pomeridiani e tre serali; 65 tele del pittore Silvio Sangiorgi. E poi le immancabili parate per le vie del centro e le olimpiadi di giocoleria ed equilibrismo in piazza.

Nato nell'aprile 2006 (una giornata con sei scuole di circo), il Raduno è cresciuto assestandosi su una durata di quattro giorni, con punte di otto (nel 2014 e 2017), e la partecipazione stabile di oltre 20 scuole di circo da tutta Italia (26 nell'edizione 2018).

Un appuntamento fisso per un crescente numero di operatori del settore che attira migliaia di persone in un periodo dell'anno non certo di grande affluenza turistica. Un luogo di diffusione dell'arte circense nelle sue coniugazioni sportive e culturali: laboratori per i più piccoli, workshop e stage di avvicinamento e approfondimento di circa venti discipline; mostre d'arte; proiezioni di video e film cult; lezioni-spettacolo di circo e scienza; conferenze; parate per le vie del centro; conoscenza e confronto tra allievi delle scuole di circo, artisti e pubblico; coinvolgimento di studenti delle scuole, ristoratori, altre associazioni, artisti del territorio e... tanto altro.

Numerose le presenze e gli eventi di rilievo. I più importanti.

Testimonial quali Arturo Brachetti, Moni Ovadia, Banda Osiris. Un'inedita conferenza sulla storia del circo dello storico dell'arte Philippe Daverio attraverso la "lettura" delle opere dei maggiori artisti del Novecento.

L'adesione della città di Sarzana all' "Anno mondiale di solidarietà con il popolo palestinese" indetto dall'Onu nel 2014, con un progetto di scambio interculturale Italia-Palestina che coinvolge gli studenti del Liceo Parentucelli e un gruppo di allieve della Scuola di Circo di Nablus (territori della Cisgiordania occupati da Israele).

L'installazione nel cuore della città, cosa mai vista prima, di due tendoni da circo (fossato della Cittadella nel 2014 e area park del Canale Lunense nel 2017).

Centinaia di ore di spettacoli dei bambini e ragazzi di scuole di circo amatoriali da tutta Italia, degli allievi delle scuole di formazione professionali (Flic, Circo Vertigo, Scuola Romana di Circo), di artisti e compagnie: Banda Osiris, Federico Benuzzi, Nicola Bruni, Cie Zehnr, Circo El Grito, Circo Inzir, Circo Puntino, Lorenzo Covello, DimiDimitri, Andrea Fantauzzi, Giulio Lanzafame, Juri the cosmonaut, Le tarde, Magda Clan Circo, Mc Fois, Genny Pavone, Luca Regina e Marco Neri, Nani Rossi, Alexis Rouvre, Silvio Sangiorgio, Sbrindola, Andrea Speranza, Clara Storti, Trio trioche, 3 Chefs, Lucas Zilieri".

da **gazzettadellaspezia**

Un secolo di Circo Knie

02 Novembre 2019



La SSR ha prodotto un docufilm per celebrare i cento anni della famiglia circense svizzera

La dinastia dei Knie ha raggiunto i cento anni d'età. Un traguardo storico, quello della famiglia circense, che verrà celebrato anche con un docufilm prodotto dalla SSR. Grazie a questo lavoro si ripercorreranno gli avvenimenti e le tappe fondamentali dei Knie, che per l'occasione hanno organizzato anche una tournée in grande stile.

Anche gli appassionati ticinesi potranno godere degli spettacoli messi in scena. Sono infatti tre le località che ospiteranno il tendone più famoso di Svizzera: Bellinzona (9 e 10 novembre), Locarno (12 e 13) e Lugano (dal 14 al 17). Il segreto del

loro successo, l'ha spiegato Fredy Junior Knie: "Abbiamo sempre rispettato il pubblico, che non va mai deluso. È fondamentale tenere la qualità sempre altissima".

FD
da **RSI**

16

Le Tournée di Luciano Ricci e Gianluigi Giannini



Acquatico Dell'Acqua (Marcello Dell'Acqua)
MARSALA (TP)
dal 25.10.2019 al 04.11.2019



Acquatico Torres (Torregrossa)
ROCCAPALUMBA (PA)
dal 31.10.2019 al 04.11.2019



American Circus
VERONA (VR) S. Giovanni Lupatoto
dal 07.11.2019 al 24.11.2019



Armando Orfei Revolution
MIRANO (VE)
dal 31.10.2019 al 04.11.2019



Bellucci (Bellucci-Martino)
SASSARI (SS)
dal 17.10.2019 al 04.11.2019



Braum (Bucci)
PESCO SANNITA (BN)
dal 01.11.2019 al 04.11.2019



Busnelli Numan
ASIGLIANO VENETO (VI)
dal 01.11.2019 al 03.11.2019



Castellucci
BARONISSI (SA)
dal 24.10.2019 al 03.11.2019



Circo Sardo
BITTI (NU)
dal 09.11.2019 al 09.11.2019



Città di Roma
VIGEVANO (PV)
dal 01.11.2019 al 11.11.2019



Delle Stelle (Bruno Niemen)
CASSANO D'ADDA (MI)
dal 01.11.2019 al 10.11.2019



Di Mosca (Rossante)
TRIESTE (TS) Fronte Palachiarbola
dal 25.10.2019 al 03.11.2019
PORDENONE (PN)
dal 07.11.2019 al 18.11.2019



Di Vienna (Vassallo)
MEDICINA (BO)
dal 08.11.2019 al 24.11.2019



Donna Orfei presenta Happy Circus (Medini)
CALTANISSETTA (CL)
dal 25.10.2019 al 05.11.2019



Dylan
VIGODARZERE (PD)
dal 25.10.2019 al 03.11.2019



Greca Orfei (Mavilla-Lauciello)
GELA (CL) Area Luna Park
dal 01.11.2019 al 10.11.2019



Grioni
BUTTAPIETRA (VR)
dal 25.10.2019 al 03.11.2019



Harryson (Giannuzzi)
GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)
dal 31.10.2019 al 10.11.2019



Imperial Royal
TERNI (TR)
dal 25.10.2019 al 03.11.2019
SPOLETO (PG)
dal 07.11.2019 al 11.11.2019



Lidia Togni il Grande Circo delle Stelle (Davide)
MONOPOLI (BA)
dal 01.11.2019 al 10.11.2019



Lidia Togni il Nazionale (Vinicio)
AVELLINO (AV)
dal 31.10.2019 al 04.11.2019
BATTIPAGLIA (SA)
dal 08.11.2019 al 12.11.2019



Marina Orfei (Fam. Monti)
MARTINA FRANCA (TA)
dal 31.10.2019 al 03.11.2019



Marino (Ottavio Marino)
SAN MICHELE SALENTINO (BR)
dal 01.11.2019 al 04.11.2019



Mario Orfei (Bellucci-Canestrelli-Moroni)
NERVIANO (MI)
dal 31.10.2019 al 10.11.2019



Maya Orfei presenta Madagascar (Massimiliano Martini)
BRESCIA (BS) Area San Polo
dal 24.10.2019 al 10.11.2019



Mexican (Codanti)
CESANO MADERNO (MI)
dal 01.11.2019 al 10.12.2019



Millennium
VICENZA (VI) Foro Boario
dal 01.11.2019 al 10.11.2019



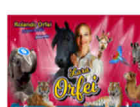
Moira Orfei
LIDO DI CAMAIORE (LU)
dal 31.10.2019 al 03.11.2019
VOGHERA (PV)
dal 07.11.2019 al 10.11.2019



Motor Show (Zoppis team)
FIANO ROMANO (RM)
dal 31.10.2019 al 04.11.2019



Rivels (Renato Riva)
CASSANO DELLE MURGE (BA)
dal 31.10.2019 al 04.11.2019



Rolando Orfei presenta Lara Orfei
MODENA (MO) Via Divisione Acqui
dal 31.10.2019 al 10.11.2019



Romina Orfei (Ivan Niemen)
CAIVANO (NA)
dal 25.10.2019 al 03.11.2019
CASTELLO DI CISTERNA (NA)
dal 08.11.2019 al 17.11.2019



Rony Roller (Edoardo Vassallo)
ROMA (RM) Via Della Vanga
dal 24.10.2019 al 04.11.2019



Rossi (Roberta Rossi)
RODIGO (MN) Loc. Rivalta sul Mincio
dal 01.11.2019 al 03.11.2019



Royal (F.lli Dell'Acqua)
ANDRIA (BT)
dal 31.10.2019 al 04.11.2019



Sandra Orfei (E. Vassallo)
PALERMO (PA) Fiera del Mediterraneo
dal 25.10.2019 al 18.11.2019



Sterza (Liliano Sterza)
CASTREZZATO (BS)
dal 02.11.2019 al 04.11.2019



Stunt Drivers Show (Roby Rossi)
ROMA (RM) Laurentina
dal 25.10.2019 al 03.11.2019



Taylor e Nelly Orfei (Martini)
CATANIA (CT)
dal 18.10.2019 al 17.11.2019



Wegliams
POLLENA TROCCHIA (NA)
dal 25.10.2019 al 04.11.2019



Wigliams
BITONTO (BA)
dal 31.10.2019 al 10.11.2019

Cos'è il C.A.de.C. (Club Amici del Circo)

Questa associazione - la cui sigla è C.A.de.C. - venne fondata ufficialmente il 1° giugno 1969 grazie alla volontà di alcuni esponenti di prestigio del mondo circense nazionale. In particolare è Egidio Palmiri, presidente dell'associazione di categoria - l'Ente Nazionale Circhi nonché dell'Accademia d'Arte Circense, che ha sede a Verona, a volere la nascita di un organismo che possa costituire l'anello di congiunzione tra gli operatori del settore e l'opinione pubblica. Infatti, le finalità del C.A.de.C. sono sempre rimaste quelle di promuovere la conoscenza e la cultura del circo nella società e nei rapporti con le istituzioni. La natura del club è appunto quella di "Amici" di ogni età accomunati dalla passione per le arti circensi. L'attività del C.A.de.C. - che si onora di essere affiliato all'A.G.I.S. (Associazione Generale Italiana dello Spettacolo) si esplica nei raduni organizzati con cadenza annuale, nelle gite sociali, nell'organizzazione di convegni tematici, nella partecipazione a manifestazioni circensi in genere, nella collaborazione ad iniziative editoriali divulgative, nella relazione col territorio da parte di ciascun socio al fine di diffondere la conoscenza dell'arte circense. Ma soprattutto è la possibilità di visitare i circhi italiani e conoscerne da vicino gli aspetti meno noti nonché di familiarizzare con i protagonisti della pista che attira l'interesse degli appassionati. Essere "Amici del Circo" significa, quindi, voler entrare in contatto col mondo delle arti della pista in tutte le loro espressioni ed impegnarsi a valorizzarne l'immagine e diffonderne la cultura. Far parte del Club sarà la naturale continuazione della Tua passione per le arti del circo. La tessera Ti darà diritto all'ingresso gratuito in tutti i circhi dell'Ente Nazionale Circhi e a ricevere a casa Tua la rivista mensile del settore "CIRCO". Aspetto, dunque, di vederTi tra i soci del nostro Club per godere assieme a noi l'immutata magia del circo e per contribuire a far conoscere nel modo più consono la sua cultura.

A presto!

Il Presidente

Francesco Mocellin

Iscriviti al C.A.de.C. (Club Amici del Circo)

<http://www.amicidelcirco.it/index.php/it/iscrizione-al-c-a-de-c>

